

IL RAPPORTO AMBIENTE TRASPORTO PUBBLICO AL MINIMO, 60 MILA VETTURE

Quel bus non si chiama desiderio Gli aretini scelgono l'auto privata

■ A pagina 5

Tutti al volante e niente autobus Sessantamila auto: top in Toscana

Studio dell'Ispra fa discutere: trasporto pubblico ai minimi storici

di SALVATORE MANNINO

GLI ARETINI viaggiano molto in auto (abbiamo un parco vetture private fra i più grandi della Toscana e d'Italia) e poco in bus. Hanno a disposizione un verde pubblico superiore alla media anche se non quanto servirebbe e respirano un'aria più pulita di tanti loro connazionali. Il che non toglie che producano fin troppi rifiuti ma ne riciclino troppo pochi (differenziata appena al 37 per cento). Ecco il ritratto che della città traccia l'Ispra (l'istituto superiore per la protezione ambientale) nel consueto rapporto sulla qualità dell'ambiente appena presentato a Roma. Il solito quadro in chiaroscuro, ma in cui le luci prevalgono, come si conviene a un capoluogo che sta nella parte superiore delle classifiche sulla qualità della vita.

Innanzitutto quanti siamo: un po' meno di centomila, 99.419, in lievissimo calo nel 2017, con l'obiettivo della tripla cifra che è sempre lì a un passo ma si allontana. Fosse anzi per il tasso naturale, la flessione sarebbe assai più accentuata, perchè a una caduta di oltre il 4 per cento l'anno, la popolazione tornerebbe rapidamente sotto quota 90 mila. Ci pensano gli immigrati, piaccia o non piaccia (e di questi tempi il clima della convivenza è sempre più difficile) a con-

sentire ad Arezzo di mantenersi più o meno stabile.

Gli stranieri sono ormai 12 mila e spiccioli, il 12,7 per cento dei residenti, cifra analoga al resto della Toscana e del centro Italia, alta ma non fra le punte del paese. Il guaio, ahinoi, è che invecchiamo rapidamente: gli under 14 sono circa 12 mila, gli over 65 il doppio, 25 mila o giù di lì. Il grosso è concentrato nella fascia 14-65: 62 mila abitanti. In compenso viviamo in una città non particolarmente congestionata: 258 persone per km quadrato è fra i dati più bassi della Toscana e d'Italia.

A PROPOSITO di spazi: quelli verdi sono di 31 metri quadrati ad abitante, a Torino e Milano sono meno della metà, a Firenze un terzo in meno, anche se la percentuale di parchi e giardini sul territorio è molto bassa, lo 0,8. Pesa la vastità del comune, compresa montagna e campagne, rispetto alla città vera e propria.

Sarà anche per questo che i tassi di inquinamento sono relativamente modesti. Gli sfioramenti delle polveri sottili in un anno sono stati 19, dieci alla centralina di piazza della stazione e 9 a quella di via dell'Acropoli. Il valore medio di 28 è ben sotto il limite di 35. Per quanto riguarda gli altri inquinanti, in particolare l'ozono, siamo a

quota zero sfioramenti.

EPPURE il traffico privato è particolarmente vivace. Circolano 61 mila vetture private contro le 60 mila del 2015, che fanno una media di 620 auto per mille abitanti. E' il livello più alto della Toscana, alla pari con Lucca, e uno dei più alti in Italia, ma non c'è da vantarsene troppo: ci superano città a rischio depressione come Isernia e Lecce. E' un parco circolante relativamente nuovo: 40 mila vetture sono di classe Euro 6, Euro 5 ed Euro 3, le vecchie carcasse ad Euro zero sono comunque 5 mila, un terzo in meno delle recentissime. L'alimentazione è per il 46 per cento a benzina e per il 40 a diesel. Le ibride sono ancora un numero insignificante, lo 0,41. Viaggiamo molto in auto anche per il trasporto pubblico va malino. I passeggeri annui trasportati per abitante sono crollati da 44 del 2011 ad appena 37. A Siena sono 212 contro 260 del passato, a 271 contro 226. Quattro milioni in un anno contro i 13 senesi. Qualcosa da rivedere nel settore pare esserci davvero. Se non altro la disponibilità di bus: erano 52 ogni 100 mila abitanti nel 2011, sono scesi a 42. A Torino sono 99. Gli incidenti invece sono sotto la media: 6,5 ogni mille auto, il numero più basso in Toscana. Ma con 559 morti e feriti, di cui la metà utenti deboli, ciclisti o pedoni. E' un tributo pesante.



La raccolta dei rifiuti da riciclo è appena al 37 per cento, la metà di un comune come Mantova





Il quadro

12% DI IMMIGRATI, VERDE SOPRA LA MEDIA

SENZA GLI STRANIERI I 99 MILA RESIDENTI COLLEREBBERO DEL 4% L'ANNO. SEMPRE PIU' VECCHI: GLI ANZIANI AL DOPPIO DEGLI UNDER 14 TRENTA METRI QUADRI DI PARCHI PER ABITANTE

L'inquinamento

Le polveri sottili e l'ozono sono ampiamente sotto i limiti di legge. In un anno appena 19 sforamenti, a Brescia, la città peggiore, si arriva a quasi un centinaio di sfondamenti delle soglie

Gli incidenti

Sono all'incirca sei per ogni mille vetture circolanti, ma il tributo di feriti e morti resta pesante: in un anno ce ne sono stati 559, quasi la metà dei quali utenti deboli, ossia pedono o ciclisti

Il parco vetture

Le auto delle ultime generazioni sono 40 mila ma ne restano ancora 5 mila ad Euro 0. Il 46 per cento è fatto di vetture alimentate a benzina, il 40 a diesel. Poche ancora le ibride



LA RICERCA DELL'ISPRA

Gli aretini viaggiano poco in bus (nella foto sopra il presidente di Tiemme Massimiliano Dindalini) e non sarebbero più alle soglie dei 100 mila abitanti se non fosse per il contributo che arriva dal tasso di immigrazione degli stranieri (foto a fianco)



TRAFFICO VIVACE Il parco auto degli aretini è tra i più alti d'Italia. Però i riflessi sull'inquinamento sono modesti: bassi ozono e polveri sottili

